

### Referente in pari opportunità

Giuliana Messi, formatrice ISFPF

L'obiettivo principale della formazione «Referente in Pari Opportunità» (RPO) è creare un nuovo profilo professionale dalle competenze plurime in grado di elaborare progetti e percorsi mirati al riequilibrio delle disparità ancora esistenti legate al genere, facendo ricorso anche alle tecnologie dell'informazione e comunicazione (TIC) e alla comunicazione mediata da computer (CmC).

Al corso pilota, che va dal settembre 2001 al dicembre 2002, si sono iscritte 19 persone di cui 16 donne e 3 uomini, con un impegno di una giornata e mezza alla settimana.

La formazione si snoda su un percorso modulare ed è divisa in due fasi: una prima parte di quattro moduli che trattano sia temi relativi al genere sia relativi a TIC e CmC, il tutto visto nell'ottica della progettazione; una seconda parte dove consiste/i implementano quanto hanno progettato nei loro contesti lavorativi. Grazie a questa modalità verranno toccate nell'insieme più di 1.200 persone.

Il corso RPO affronta la problematica TIC e CmC da due punti di vista. Sin dall'inizio della formazione e per tutto il percorso, le/i consiste/i si sono servite/i del sito web (<http://www.isfpf.ch/rpo>) come piattaforma di formazione e di scambio anche con l'esterno. Molta parte della comunicazione è passata via e-mail che, in questo momento dove la formazione non si svolge più in presenza, resta la modalità di comunicazione privilegiata. Questo percorso trasversale centrato su TIC e CmC ha lo scopo di rafforzare le competenze in questo campo prolungandone l'uso su un tempo abbastanza lungo. Il sito web, costruito proprio con questo scopo, ha avuto, da agosto 2001 ad aprile 2002 un numero di presenze che ammonta a 3.325, con una media di 13-14 visite al giorno.

TIC e CmC sono poi anche state praticate ed osservate in un'ottica di genere. Come risaputo, per un numero abbastanza consistente donne le TIC sono ancora una barriera da superare. Nel modulo dedicato alle tecnologie si è tentato un approccio autobiografico che ha permesso di indagare su come le donne vedono, si accostano, vivono le nuove tecnologie. Sembra apparire che l'orientamento per competenze basato sul fare e su una situazione di socializzazione intensa porti a buoni risultati. Sarebbe interessante esplorare ulteriormente queste strategie d'approccio e misurarne le ricadute positive che potrebbero creare.

Dalla formazione RPO sono scaturiti 9 progetti di cui almeno 6 contemplano l'uso di TIC e CmC in una delle fasi di sviluppo che potrebbe oltrepassare i tempi di formazione

Tra i progetti che stanno già agendo sul campo, c'è il Progetto RPO Scuola che alla Scuola di diploma, frequentata in maggioranza da ragazze, sta cercando di applicare i principi descritti sopra di approccio autobiografico e per competenze in un intervento a lunga durata denominato «Aula di informatica porte aperte». Le/i Referenti in pari opportunità garantiscono una presenza nell'aula d'informatica in orari al di fuori di quelli scolastici per incoraggiare conoscenza e approfondimento di TIC e CmC da parte delle ragazze che frequentano la scuola

rivolgendosi potenzialmente a un pubblico di almeno 200 allieve.

Un altro progetto alle soglie della sperimentazione ha raccolto due dei temi centrali al corso RPO: (autobiografia TIC e CmC), concependo un percorso formativo che alterna distanza e presenza e che verrà presto implementato in un corso di formatori di adulti (una quindicina circa) organizzato dall'ISFPF. Il modulo «Percorsi autobiografici a distanza» è costruito su alcune linee guida riconoscibili nell'autobiografia formativa sulle quali le/i consiste/i potranno utilizzare in piena libertà le grandi potenzialità della tecnologia informatica (immagini, suoni, grafica, testo) e della comunicazione per costruire il proprio percorso di formazione autonoma e di collaborazione con il gruppo. Il modulo sarà poi riproposto in altri contesti e situazioni.

Le/i Referenti in pari opportunità, profilo ormai riconosciuto grazie alla Divisione della formazione professionale che ha dato loro un ruolo istituzionale in varie sedi scolastiche, si rendono conto che è necessario approfondire ulteriormente la tematica «genere» e «approccio alle tecnologie» per cercare di risolvere alcuni problemi che, nonostante gli sforzi già fatti, guardando le statistiche risultano sempre attuali. Infatti, per esempio, stando all'Ufficio federale di statistica (maggio 2001), le donne sono ben rappresentate in molti rami delle SUPSI (46%), eccetto quelli tecnici, dove la percentuale si fa irrisoria cadendo a un 3,5%. Cifra che ci farà riflettere ulteriormente sui passi da intraprendere in futuro. ■



Altre informazioni su: [www.isfpf.ch/rpo](http://www.isfpf.ch/rpo)